

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2007

140^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono il ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione Nicolais e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Micheli e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 14.

Omissis

(20) Vittoria FRANCO ed altri. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(129) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. - *Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) CASSON ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) Laura BIANCONI. - *Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) SALVI e VILLONE. - *Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) CALDEROLI. - *Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) CABRAS ed altri. - *Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) TONINI ed altri. - *Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) CUTRUFO. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) CALDEROLI. - *Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1553) RUSSO SPENA ed altri. - *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del*

Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato

(1572) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime

(1573) PETERLINI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige

(1583) Silvana AMATI ed altri. - Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive

(1604) PETERLINI ed altri. - Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati

(1643) Manuela PALERMI ed altri. - Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica

(1673) Anna FINOCCHIARO ed altri. - Modificazioni dei testi unici delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno

- e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 luglio.

Il senatore **TIBALDI** (*IU-Verdi-Com*), a nome del suo Gruppo, esprime un giudizio critico sullo schema di testo base elaborato dal Presidente relatore. In particolare, la sua parte politica è contraria all'indicazione di una soglia di sbarramento del 4 per cento e all'adozione del metodo d'Hondt per l'attribuzione dei seggi nei collegi uninominali. Si tratta di meccanismi che, a suo giudizio, favoriscono i partiti maggiori a danno del principio di rappresentatività. Sarebbero escluse dal Parlamento, infatti, anche formazioni politiche che raccolgono 800 o 900 mila voti. Inoltre, la previsione di una deroga allo sbarramento e l'ipotesi in cui si conseguano seggi in tre diverse circoscrizioni elettorali finirebbe per privilegiare le formazioni politiche di ispirazione localistica a danno di quelle rappresentative su tutto il territorio nazionale.

Conclude, proponendo il 2 per cento quale soglia di sbarramento e l'adozione di meccanismi tali da assicurare un'equa rappresentatività delle forze politiche nazionali e di quelle locali.

Il senatore **D'ONOFRIO** (*UDC*) ritiene che l'ipotesi di testo elaborato dal Presidente relatore consenta di avviare finalmente il confronto sulla materia della legge elettorale; tuttavia, esprime scarsa fiducia su una possibilità di successo a breve termine dell'iniziativa legislativa e ritiene opportuno attendere comunque il termine della raccolta delle firme per la proposta di *referendum*, per rispettare la posizione assunta al riguardo da diversi esponenti politici.

Sottolinea l'anomalia della legge elettorale italiana che prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza, persino quando una delle parti in competizione non consegua autonomamente la maggioranza dei seggi. Osserva che anche in quei paesi in cui si determina un bipolarismo delle forze politiche, non si ritiene necessario determinare questo esito attraverso un premio elettorale.

La sua parte politica propone di adottare il modello elettorale tedesco, superando così l'esperienza delle coalizioni elettorali avviata nel 1993. Tale indirizzo è consigliabile per le analogie dell'ordinamento tedesco con quello italiano a motivo della "debolezza" istituzionale del Capo dello Stato e dell'estensione dei collegi elettorali.

Condivide anche la proposta di introdurre una soglia di sbarramento, non tanto per colpire la frammentarietà delle rappresentanze quanto piuttosto per limitare la presenza in Parlamento delle forze politiche, senza trascurare l'esigenza di regolare con meccanismi idonei il ruolo delle formazioni più piccole, come accade in altri ordinamenti.

Esprime preoccupazione per la previsione di un ancoraggio territoriale della rappresentanza che, a suo giudizio, non è appropriato ai fini della elezione di una Camera rappresentativa nazionale, mentre sarebbe più logico nell'ambito di una Camera delle Regioni

quale potrebbe essere il Senato in un altro assetto costituzionale. In proposito, ricorda l'esame di alcune proposte di riforma costituzionale in corso presso l'altro ramo del Parlamento, di cui occorre tenere conto soprattutto per quanto riguarda la natura e le funzioni del Senato.

Conclude, confermando l'apprezzamento per il lavoro di sintesi svolto dal Presidente relatore e sottolineando le conseguenze che potranno determinarsi nel sistema politico dalla riorganizzazione dei partiti, con particolare riferimento alla nascita del Partito democratico.

Il senatore **GRASSI** (RC-SE) condivide il giudizio positivo espresso dal senatore D'Onofrio sulla proposta avanzata dal presidente Bianco, relatore. Sottolinea il risultato deludente dell'esperienza del sistema elettorale maggioritario, che ha incrementato la frammentazione dei partiti e ha allontanato i cittadini dalla politica, come testimonia la ridotta affluenza elettorale, soprattutto nei turni di ballottaggio. La sua parte politica ritiene che il sistema elettorale tedesco sia il più idoneo a garantire contestualmente un'adeguata rappresentatività delle forze politiche e la necessaria stabilità di governo. Si rammarica, quindi, per la proposta avanzata dal Gruppo dell'Ulivo, di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno sul modello francese, contrapposto alle indicazioni a suo tempo illustrate alla Commissione dal ministro Chiti, dopo la consultazione con i Gruppi parlamentari e i partiti politici. Commenta criticamente anche le prese di posizione di esponenti della maggioranza e di Ministri, che si sono schierati in favore del *referendum* sulla legge elettorale, contraddicendo l'impegno assunto in sede di definizione del programma elettorale dell'Unione, nel senso di non appoggiare quell'iniziativa.

Conclude, sottolineando l'utilità della proposta del Presidente relatore, come base per l'avvio del dibattito al quale il suo Gruppo intende contribuire con qualificanti proposte di modifica.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (FI) sottolinea il rilievo critico che assumono gli aspetti metodologici dell'esame delle proposte di revisione della legge elettorale nella fase attuale e l'esigenza di privilegiare il confronto in atto nelle aule parlamentari rispetto alle sollecitazioni, pure legittime, che provengono dall'esterno. Dà atto al Presidente e relatore di aver osservato questo percorso e di aver presentato una proposta di grande dignità sotto il profilo intellettuale che tuttavia, a suo avviso, potrebbe avere il difetto di essere già piuttosto prescrittiva, per cui potrebbe essere utilizzabile come testo base solo a determinate condizioni.

Ricorda che le ragioni del tentativo di una riforma della legge elettorale si fondano sul giudizio diverso che le forze politiche hanno espresso sulla legge approvata nella scorsa legislatura e soprattutto sull'esito problematico che ne è derivato per l'elezione del Senato, vista la necessità di articolare il premio di maggioranza su base regionale anziché nazionale per i timori di una censura costituzionale. Ciò considerato, la questione della legge elettorale per il Senato diventa centrale.

Inoltre, ritiene che si dovrebbe evitare di fare riferimento con insistenza a modelli elettorali in uso presso altri paesi, dal momento che non si può trascurare la peculiarità del sistema politico italiano.

Il testo illustrato dal Presidente relatore, allora, secondo la sua parte politica, non potrebbe essere assunto così com'è a base per l'esame. Esso, anzitutto, si concentra sull'elezione della Camera dei deputati e prevede l'attribuzione di un premio di maggioranza eccessivamente ridotto, che rischierebbe di causare una condizione di ingovernabilità analoga a quella che si è determinata, con la legge elettorale vigente, nell'elezione del Senato. In secondo luogo, la sua parte politica non condivide l'ipotesi di attribuire i seggi attraverso il meccanismo di liste collegate di candidati in collegi uninominali: tale sistema, in uso per l'elezione delle assemblee provinciali e, prima del 1994, per l'elezione del Senato della Repubblica, rischia di alimentare una competitività tra candidati della stessa lista e di determinare una rappresentanza disomogenea dei territori, che penalizzerebbe in particolare le aree metropolitane.

Infine, la soglia di sbarramento dovrebbe essere reale e non facilmente eludibile, salva l'attenzione per le formazioni di carattere etnico o di ispirazione autonomista concentrate in particolari aree del territorio. Dà conto, quindi, della presentazione di un'ulteriore iniziativa legislativa da parte del Gruppo di Forza Italia, diretta a modificare parzialmente le norme per l'elezione del Senato della Repubblica, dal contenuto analogo a quello del disegno di legge n. **1474**, d'iniziativa del senatore Calderoli. Infine, sottolinea l'attenzione alle novità che si registrano nel panorama delle forze politiche, in particolare la nascita del Partito democratico, che non potrà non determinare conseguenze in tutto il sistema politico.

Il presidente **BIANCO** (*Ulivo*), relatore, rileva che il dibattito in corso dimostra la validità del metodo seguito dalla Commissione. Condivide l'opinione sul rilievo da attribuire alla disciplina elettorale per l'elezione del Senato, come del resto aveva già indicato nella seduta precedente, che tuttavia non può non tenere conto della maturazione di una soluzione condivisa per quanto riguarda l'elezione della Camera dei deputati.

Il senatore **CALDEROLI** (*LNP*), intervenendo sull'ordine dei lavori, propone di rinviare il seguito della discussione in quanto, insieme ad altri senatori della Commissione, deve allontanarsi per partecipare alla Conferenza dei Capigruppo del Senato. Condivide la proposta illustrata dal senatore Quagliariello, di concentrare l'attenzione sulle norme per l'elezione del Senato e sollecita l'attenzione sulla proposta di testo unificato presentata presso la Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati per i disegni di legge di riforma costituzionale, con particolare riguardo al tema della funzione e della composizione del Senato.

Il senatore **PASTORE** (*FI*) sollecita l'avvio dell'esame delle iniziative che propongono una revisione delle norme per il voto degli italiani residenti all'estero, anche al fine di ripristinare la credibilità del Parlamento dopo la denuncia delle gravi irregolarità che hanno caratterizzato le elezioni nella circoscrizione Estero.

Accogliendo il suggerimento del senatore Calderoli, il **PRESIDENTE** propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,25.